Anno XXXIII — N. 267

UDINE Lunedì 4 Ottobre 1909

Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 — Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 16 » 32 » 8)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea conta

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagliamento

— La venuta della cavalleria.

3. Stamane la banda cittadina alle ore 10 ricevette il II.o squadrone cavalleria « Novara », che dovrà permanere per qualche tempo fra noi.

Al ricevimento in via Francesco Sbroiavacca, assistettero il Sindaco dott. cav. Pio Morassutti, l'avvocato Marco cav. Polo, il nostro tenente comandante la stazione dei R. R. Carabinieri sig. Battiti, il segretario comunale sig. Fancello Mariano, la Stampa, gentili signorine e numeroso pubblico.

Lo squadrone composto di circa 130 uomini con alla testa il capitano sig. Camillo Filipponi di Mombello, sfilò davanti alla musica che intonò la marcia reale. Il Sindaco e l'assessore Polo diedero il benvenuto al capitano, che rispose ringraziando. Poi, la banda si pose alla testa, formando colonna con lo squadrone; e insieme si venne sulla piazza maggiore dove i soldati smontarono da cavallo e si diressero ai rispettivi accantonamenti provvisori. Ufficiale subalterno sig. Alvisi.

Il Municipio pubblicò un patriottico manifesto ai cittadini.

La piazza e qualche via era imbandierata e si notò una quantità di gente accorsa a dare il benvenuto ai soldati. Queste dimostrazioni di reciproca simpatia, tanto naturali del resto, non mancheranno di trovare anche in seguito occasioni di manifestarsi.

Alla sera vi fu concerto in piazza ed illuminazione.

Tolmezzo.

— Arresto per incendio doloso.

L'altro giorno alle ore 22, in località Val Commessa, fu dolosamente appiccato fuoco nell'abitazione del contadino Segato Luigi di Forni di Sotto, causandogli un danno di circa tremila lire. Fu tratto in arresto, quale presunto autore, certo Luigi Di Tonello, si ignora su quali indizi il Tonello sia stato arrestato e per quali cause egli avrebbe commesso il reato.

S. Odorico (Flaibano)

— Gli atti brutali si ripetono troppo frequente

Oggi una ragazzina di dodici anni, di Cisterna, figlia di certo *Fede* che trovasi nel Canadà; recandosi per la strada maestra a Flaibano venne assalita da un vecchio, che dopo averla imbavagliata tentò sfogare su lei la sua libidine.

Sopraggiunto casualmente un fornaio in caretta, il bruto se la diede a gambe senza essere riconosciuto. Si hanno però delle traccie e la ragazzina diede i suoi precisi connotati; dimodochè si spera che cada presto nelle mani della Benemerita.

* *

A proposito della sicurezza personale e della proprietà, deplorasi qui unanimamente, che in comune abbastanza vasto come quello di S. Odorico Flaibano, non ci sia che una sola guardia campestre, la quale poi fa la guardia ai,... sassi del Tagliamento.

Notisi anche, che Flaibano trovasi a 12 km. da S. Daniele, 12 da Codroipo, e 12 da Fagagna, cioè in piena.... Beozia dove la sullodata Benemerita fa delle comparse (si permetta) « ogni muart di Pape ». Con quale soddisfazione dei malandrini, degli schiamazzotori ecc. lo si può facilmente immaginare.

Bertiolo

— Funerali.

Il giorno 1 corrente l'egregio sig. Gio. Batta Cantoni, farmacista ed ufficiale postale di questo capoluogo fu colpito dalla grave sciagura della perdita dell'amatissimo figlio quindicenne, Attilio; oggi ebbero luogo i funerali che riuscirono imponentissimi.

Vi prese parte l'intera popolazione con numerosissime torcie. Il feretro era preceduto dalla banda locale e da molte corone.

Noto fra le persone che seguivano il feretro il Sindaco e molte notabilità del paese.

Mentre la salma veniva calata nella fossa, il sig. Filipponi, con voce commossa e con parole commoventissime, le mandò l'estremo saluto.

Varmo

— I festeggiamenti del 17 ottobre

Giorni fa, la *Patria* dava notizia della deliberazione presa da questa Società del tiro a volo, di indire una gara di tiro allo storno per domenica 17 corr. con rilevanti premi in denaro e medaglie.

L'iniziativa non poteva ottenere miglior fortuna, poichè se il tempo non verrà a guastare, la gara riuscirà senza dubbio splendida e superiore a quelle degli anni decorsi, stantecchè hanno già dato la loro adesione nomi che nel campo sportivo delle gare di tiro sono riconosciuti come valori.

Ciò è giustificatissimo dal fatto che, oltre alle felici condizioni tecniche e pittoresche in cui si trova il campo di Tiro a Varmo, i premi sono tali da allettare veramente i concorrenti.

Eccoli: I.o premio L. 250. II.o L. 125. III. L. 50. ed altri minori per l'importo di L. 175.

A completare l'avvenimento sportivo, ricorrendo in quel giorno la tradizionale sagra del paese, a cura di un Comitato, sorto per dare incremento alla vita del fiorente Comune, fu deliberato di dare alcuni festeggiamenti popolari, quali: corsa ciclistica, corsa degli asini, cuccagna ecc. ecc. ed alla sera festa di ballo, l'attrazione maggiore per la gioventù friulana.

Rivignano

— L'inaugurazione dell'edificio scolastico e del Foro boario — L'intervento del Prefetto

2. (Alfa) — Nella sua ultima adunanza il Comitato dei festeggiamenti ha concretato definitamente il programma da svolgersi nella circostanza delle due inaugurazioni.

Domenica 17. corr. avremo l'inaugurazione dell'edificio scolastico, coll'intervento del Prefetto, del R. Provveditore agli studi ed altre notabilità.

Alle ore 10: ricevimento delle autorità, discorso inaugurale tenuto dal maestro signor Giuseppe De Colle, e vermouth d'onore.

Quindi visita all'edificio scolastico, al Forno economico, alla Latteria sociale e al Campo di tiro.

A mezzodì avrà luogo il banchetto ufficiale.

Per il tiro allo storno, di cui è anima il giovane conte Antonio Ottellio, vi sono numerose adesioni che assicurano già uno splendido esito.

Molti e ricchi sono i premi, tra cui primeggerà il dono offerto dalle signore.

Nel pomeriggio: corse ciclistice e la tombola, le vincite ammontano a quattrocento lire.

Alla sera, concerti, illuminazione alla veneziana e balli popolari.

Lunedì 18 corr. per l'inaugurazione del Foro boario verrà tenuta un'interessante mostra bovina; del comitato ordinatore è presidente il co. Settimio Ottelio, segretario il nostro veterinario dottor Fausto Aldrighetti.

Anche per tale mostra si preannunziano premi importanti. di cui vi ri riferirò in altra mia.

E' assicurato l'intervento del veterinario provinciale dott. cav. uff. G. Batta Romano.

Nel pomeriggio avrà luogo l'assegnazione dei premi; vi sarà inoltre la cuccagna rallegrata da concerti.

Il Comitato generale presieduto dal sig. G. B. Paron, assistito quale segretario dall'impiegato comunale sig. Sante Comuzzi, ha tutto predisposto perchè i festeggiamenti abbiano a riuscire nel modo più brillante; tanto più che gli introiti vanno a beneficio dell'erigenda Casa di Ricovero.

Il Municipio nulla trascura per assecondare il comitato in quanto gli può occorrere.

Ed il sindaco, co. Girolamo di Codroipo provvederà all'arredamento completo dell'edificio scolastico, trasformando le aule per l'occasione in salotti di ricevimento.

All'illustrissimo sig. Prefetto e alle altre autorità si preparano festose accoglienze.

Pasian Schiavonesco

— La costituzione della Società Operaia.

3. Colla solennità delle cose semplici e serie che da sè stesse s'impongono ha avuto luogo stamane nel cortile Greatti la prima assemblea generale della Società Operaia di Mutuo Soccorso. Erano presenti più di 300 soci.

Aperta la seduta, il sig. Viscardo Zavatti a nome della Società di Mutuo Soccorso fra gl'impiegati portò il saluto fraterno e l'augurio di vita perenne e florida.

Quindi il sig. Giovanni Modotti lesse, spiegando articolo per articolo, lo Statuto che, in diversi punti modificato, venne poi approvato all'unanimità. Annunziò che il fondo sociale ha ormai raggiunto le lire mille; e siamo appena alle prime iscrizioni.

Infine si passò alla elezione delle cariche sociali.

Venne eletto alla quasi unanimità il cav. Enrico Manganotti, Presidente.

E ora, a opera compiuta, possiamo ben tributare un meritato elogio al sig. Giovanni Modotti, che infaticabile, si diede a coltivare e sviluppare questa ben ideata Istituzione, svegliando le forze latenti, smovendo gl'indifferenti, e sormontando ogni difficoltà di persone e di cose.

E' ammirevole poi lo zelo di tutti coloro che gli si mossero intorno, e specialmente del cav. Enrico Manganotti e delle gentile signore che hanno offerto la bandiera.

Sacile.

— I filodrammatici al Sociale.

3. Ieri sera la Società filodrammatica rappresentò la commedia: L'uomo propone e la donna dispone », con un discreto concorso di pubblico. Recitarono con bel garbo la signorina Vannina Grego, il sig. Giuseppe Cremaschi, il sig. Enrico Valtorta e il sig. Orlandi, Ciro Liberali disse molto bene il monologo « Il mio debutto.

— Provvedimenti scolastici.

La Giunta municipale, in seguito a domanda dei frazionisti di Ronche e di S. Michele, ha deciso di sottoporre al Consiglio comunale la proposta di costruire una scuola per le due frazioni.

S. Giorgio di Nogaro.

— Il tiro allo storno.

4. Oggi seguirono le seguenti gare di tiro allo storno, di cui eccovi l'esito:

Tiro Entrature — 1. Gino degli Onesti — 2. Murati Gracco — 3. Fabbri — 4. Zuccari — 5. Alberghetti — 6. Nono.

I. Poules — Vinta da Muratti Gracco.

II. Poules — Divisa fra Canciani e Florio.

III. Poules — Divisa fra Carandone e Fabbri.

Tiro S. Giorgio: 1. Fabbri — 2. Florio — 3. Rinaldi — 4. Techin Girolamo — 5. Villaresi Achille — 6. Trova — 7. Molena — 8. Foglini Alcide.

Pordenone.

— Il giro del Veneto.

3. Stamane circa alle 8.45, preceduti da due automobili, attraversarono il paese sette ciclisti quasi allineati, seguiti da altri arrivati a breve distanza l'uno dall'altro. Non ci fu possibile verificare i numeri dei corridori tanto erano imbrattati di fango!

— La trasformazione del Teatro Sociale.

L'assemblea generale dei palchettisti ha approvato stamattina a voti unanimi la proposta di trasformare il teatro secondo il progetto degli ingegneri Mior e Querini. La relazione dell'avv. Riccardo Etro, altro dei presidenti, colla quale mise in rilievo le insufficienze del teatro attuale, ed espose il piano finanziario per dare esecuzione al progetto sopraccennato, ha persuaso tutti quanti.

Ora si procederà alla sottoscrizione, per azioni, del capitale occorrente, per poi costituire legalmente la Società.

Ai palchettisti verranno date le azioni corrispondenti al valore dei rispettivi palchi.

Cividale.

— Al Congresso di medicina interna di Milano.

4. Al Congresso di Medicina interna che domani inizia i suoi lavori in Milano, parteciperà anche il Direttore del nostro Ospitale prof. F. Accordini il quale tratterà di *Un caso raro di spanobonea* o in altre parole di un caso di respirazione irregolare.

Nei brevi giorni di sua assenza, lo sostituisce il D.r Alfredo Mazzocca.

— Esposizione di suini.

Ci consta che la Presidenza dell'Unione Commercianti ed Esercenti, sta gettando le basi, per un'Esposizione di suini, che avrà luogo, per sua iniziativa, nel prossimo maggio, e collo scopo principale di incoraggiare l'allevamento del tanto utile animale.

Tricesimo

— Resoconto della festa di beneficenza

Incassate dalla pesca di beneficenza tombola, ballo ecc. del 26 settembre L. 4261,65 — Spese per acquisto doni, per la tombola, il ballo, musiche, fuochi artificiali, erezione palchi, noli, posta, personale ecc. L. 2001,09 — Civanzo netto L. 2260,56 — devolute per intero alla Congregazione di Carità.

Spilimbergo

— L'arrivo della cavalleria

Oggi alle 10 arriveranno qui in paese, i due squadroni di cavalleria. Il paese è tutto imbandierato. La Giunta ha deliberato di distribuire a tutti i soldati sigari e vino; inoltre di offrire un banchetto mercoledì sera a tutti gli ufficiali.

Il XXVIII convegno della Società Alpina Friulana.

Trasportiamoci d'un subito a Vedronza, la patria gloriosa di Giacomo Triaca: tanto, già, i lettori possono imaginar da soli come sia avvenuto il tragitto in ferrovia da Udine a Tarcento e poi nelle giardiniere da Tarcento a Vedronza; come possono imaginare che, per il tempo sfavorevole, non vi furono salite al Gran Monte e nè esplorazioni alla grotta dei Viganti, dovute rimandare a giorni migliori... E nondimeno, il tempo fu galantuomo anche più del solito; poichè, mentre faceva temere la pioggia, poi la risparmiò e fu persino cortese di qualche raggio di sole.

A Vedronza, dunque, arriviamo in giardiniera, sebbene vedendoci capitare nessuno dicesse di noi: — Che bei fiori!... Il programma mettea « arrivo » e « partenza »: noi, però, ci soffermammo brevemente ad ammirare la vallata del Torre, e soltanto dopo ci incamminammo alla volta di Lusevera, il capoluogo del Comune. Belli i monti verdeggianti verso Villanova e Chialminis. Segnato, fra Pradielis e Vedronza, l'opificio della Società friulana di elettricità, dal quale viene la forza illuminante di tanta vasta parte della Provincia, Udine compresa.

Entriamo nella Chiesa, dove troviamo interessanti molto, alcuni capitelli romanici dei muri di sostegno: capitelli che accennano ad una preesistente « Casa del Signore ». Dal piazzale che prospetta il tempio, osserviamo la vallata verso Musi, donde viene il Torre; quindi proseguiamo. La carovana, non veramente numerosa, si è aumentata di due compagni egregi: l'assessore comunale di Lusevera sig. Eugenio Cerno e il medico del Comune dott. Menicow, torinese malgrado il nome russo che il collega Furlani vorrebbe corretto in... Medicow. Siamo un po' in alto, e le freddure cominciano a spesseggiare!

A Micottis, notiamo qualche vigna che palesa visibilmente la propria... sete di solfato di rame.

La colazione.

Su, su, ancora, tra castagni ben carichi di ricci e roveri, fino alla Chiesetta bianca della Santissima Trinità, che precede di poco Monteaperta. Ivi ci attendono il presidente della Società Alpina Friulana prof. Olinto Marinelli, il prof. Leicht, ed altri; e noi tutti, sbirciando, in parte i preparativi per la colazione, romanamente pronunciamo l'*hic manebimus*...

Il cielo si è rischiarato. Al disopra di Vedronza, nel vano lasciato dalla gola tra i monti Stella e Bernardia, contempliamo un lembo della pianura e dei colli friulani, e più lontano le vette del Cavallo nitide e chiare. Il panorama è seducente; ma la colazione è più seducente ancora. Oh secolo prosaico!.. E lì, sulla spianata erbosa, presso l'antica chiesetta che il prof. Leicht guarda con l'occhio dell'artista e dell'archeologo, tra due monumenti al Redentore — quello del Quaran e quello del Matajur, — (e dico « tra », sebbene veramente è sieno un po' lontani), divoriamo i cibi gustosi, prima in silenzio, poi tra eloquenti applausi. Il provveditore... non agli studi, ma al ventre, si mostra commosso...

C'è però qualcuno — e dove non si caccia la maldicenza? — il quale, per far meglio risaltare la bontà dei cibi, trova inferiore alla fama il supplemento del Ramandolo. Il segretario-provveditore non se ne offende, rispondendo trattarsi di una semplice *rèclame* alla prossima Esposizione fiera vini di Nimis, per la quale sono riserbate le qualità migliori.

Giacomo Triaca di Vedronza, imbaldanzito forse di veder tanti illustri personaggi nei suoi dominii è quanto mai turbolento: e ad infrenarlo non bastano neppure le ammonizioni dei due presidenti, dei monti e delle grotte. Ma ecco che interviene in buon punto la « dichiarazione d'apertura » e

I due discorsi

Anzi: « parole ». modestamente promettono i programmi d'ogni anno; ma viceversa, d'ordinario si tratta di discorsi veri e propri, che hanno importanza in quanto servono ad illustrare quasi sempre quella determinata plaga dove il convegno si tiene; ed a far conosce i risultati di osservazioni e di studi su fenomeni caratteristici della zona stessa. Perciò, come sogliamo fare quasi ogni anno, riprodurremo per intiero quanto ieri dissero i due presidenti.

Le « parole del presidente » prof. Olinto Marinelli

Consoci,

L'odierno è il 29.o congegno della nostra Società. Ad una ad una, tutte, si può dire, le vallate friulane furono centro dei nostri annui ritrovi; fra le poche non ancora visitate era questa, del Cornappo, che oggi ci ospita.

L'annuncio della Guida

Noi fummo indotti a riunirvi qui, non solo dal pensiero di farvi ammirare questa ridente e poco frequentata regione, ma anche dal sapere delle liete accoglienze che Nimis ci avrebbe preparate ed altresì dall'idea che proprio qui, nel bel mezzo del territorio che intendiamo illustrare, conveniva annunciare l'iniziata stampa di quella Guida delle Prealpi Giulie, alla quale da qualche tempo la Società nostra attende con assidua cura. Io avrei desiderato di poter oggi non annunciarvi il principio della stampa, ma presentarvi il primo esemplare dell'opera già stampata.

Posso tuttavia assicurarvi che la buona volontà non è mancata, nè manca ad alcuno: non a chi dirige il lavoro, non ai singoli collaboratori; nemmeno è mancato un notevole concorso finanziario di privati — i quali vollero nello stesso tempo contribuire ad opera utile per la conoscenza e l'incremento economico di questi paesi ed onorare la memoria di Federico Cantarutti a cui l'opera sarà dedicata; e di alcuni comuni — pochi, a dir vero, per ora, di numero — i quali vollero aiutare la aostra intrapresa, consci dell'interesse, anche diretto, che ad essi ne poteva derivare. Ma un'opera come quella di cui vi parlo presenta sì gravi difficoltà che mai si riesce a condurre a termine nel tempo previsto e con i mezzi preventivati.

La storia delle Guide.

Dirò forse cose note a molti di voi, ma non sarà inutile rammentare. Già nel 1873, quando un primo nucleo di alpinisti friulani si organizzò in quella sezione di Tolmezzo del Club Alpino Italiano che, dopo varie e non sempre liete vicende, doveva alla fine trasformarsi nella nostra Società, si agitò l'idea di pubblicare una *Guida delle Alpi Friulane*, di cui la prima parte doveva riguardare la Carnia. L'opera era senza dubbio in corso di esecuzione — conservo ancora fra le carte del compianto mio padre i manoscritti di alcuni capitoli di essa, quale allora era stata concepita — e sarebbe certamente uscita per le stampe, se non lo avessero impedito le poco prospere condizioni nelle quali in quelli anni si trovò la sezione di Tolmezzo.

Il progetto, allora arenato, potè essere ripreso più tardi dalla Società Alpina Friulana e, con opportuni ampliamenti, avviato verso una sua attuazione, sia pure lenta. Nel 1886 uscì il primo dei sei volumi onde dovrà constare la *Guida del Friuli*, quello cioè comprendente la *Illustrazione del Comune di Udine*. Messo assieme con la volonterosa collaborazione di ben 29 studiosi, esso rappresenta non solo un manuale di carattere pratico, ma altresì la più completa monografia topografica, storica ed economica del capoluogo del Friuli, senza dubbio anzi una delle migliori, fra quante videro la luce in Italia.

Molti anni dopo, cioè nel 1894, potè pubblicare il secondo volume della Guida, quello dedicato al « *Canal del Ferro* ». In una prima parte è illustrato il paese nei suoi monti e nelle sue valli, nella struttura geologica e nel clima, nella flora e nella fauna e sono esaminate le genti nei loro caratteri antropologici, negli usi e costumi, nei dialetti, nelle condizioni economiche e morali e nella storia civile; in una seconda, si svolgono le descrizioni dei luoghi ed i singoli itinerari.

Un terzo volume, condotto sullo stesso piano, e riguardante la *Carnia* uscì, come sapete, nel 1908. Una nuova edizione di questo vide la luce nel 1906, ma non per nostra cura diretta, ma per merito di un coraggioso editore di Tolmezzo da noi debitamente autorizzato. Perciò ad oltre un decennio rimonta la ultima manifestazione dell'attività nostra in tale campo.

La Guida in lavoro.

Se io dicessi che questo sia stato un periodo di raccoglimento e di elaborazione del materiale per il nuovo volume, affermerei cosa non esatta: dirò piuttosto che la nostra Società fu occupata da tanti altri soggetti, che solo da pochi anni potè nuovamente rivolgersi all'opera di cui stiamo discorrendo. Non posso tuttavia nasconderyi che la lentezza del nostro lavoro sta in relazione con varie altre circostanze di cui talune sarà opportuno ricordare. Come la preoccupazione di coloro i quali diressero i precedenti volumi della Guida, così quella di chi dirige il volume in lavoro non poteva essere tanto di fare presto quanto di fare bene, onde la necessità di numerosa collaborazione di persone competenti e l'opportunità da parte di ciascuna di queste di non accontentarsi del materiale finora raccolto, ma di rifare escursioni, di rinnovare indagini bibliografiche, di richiedere sempre più complete informazioni, di iniziare particolari inchieste. Ogni volume della nostra Guida, prescindendo pure dal lungo lavoro preliminare che prosegue da decennii, ha domandato una somma tale di sforzi individuali ed — aggiungiamo pure — di vera abnegazione da parte dei collaboratori, che non è facile rinnovare e ritrovare con grande frequenza. Nè per rendere più sollecito il lavoro intendiamo rinunciare al piano originario, sostituendo a guide ampie, riccamente illustrate e che tengano nel dovuto conto la considerazione scientifica non meno di quella storica ed artistica delle regioni considerate, guide semplicemente turistiche e quindi di facile compilazione e di poco costosa pubblicazione.

L'importanza della regione che la Guida illustrerà.

Spero che il nuovo volume non sia per riuscire sotto alcun aspetto inferiore ai precedenti, nè per avere accoglienze meno larghe ed oneste. Se esso illustra regione che alpinisticamente non raggiunge l'importanza della Carnia e quella del Canal del Ferro, riguarda tuttavia territorio ben più interessante per tesori artistici e per varietà naturali e non meno degno di attenzione per chi ama lo studio fisico e quello etnico del nostro paese. Le Prealpi Giulie con Venzone, con Gemona, con S. Daniele, con Tricesimo, con Cividale — ricordo solo alcuni centri più cospicui — posseggono senza dubbio i monumenti di arte più notevoli del Friuli; e nelle colline pedemontane da Artegna a Gorizia il territorio di più frequente e di più amena villeggiatura autunnale.

E dietro a questo, tutta una successione di altipiani, di dossi e di catene ove trovi campo inesauribile di brevi passeggiate, di più lunghe escursioni, anche di salite d'alta montagna, non ardue per difficoltà e pericoli, bensì compensatrici per gli ampi orizzonti liberi verso il piano. Se le condizioni del tempo non lo avessero impedito, i nostri consoci che stamane dovevano salire il Gran Monte, ne avrebbero avuto ottimo saggio.

Quando poi dalle gite fatte per semplice diporto si passa a quelle a scopo scientifico, quale inesauribile campo di studio non offrono queste montagne?

E' difficile trovare un paese che possa presentare maggior interesse geologico. I terreni di sedimento marittimo non antichi come quelli delle Alpi più interne, ma quasi tutti fossiliferi, ed anzi in modo speciale i cretacei che costituiscono i dossi che ci separano dalla pianura e quelli eocenici della zona pedemontana — racchiudenti i resti di faune tra le più notevoli d'Italia se non forse d'Europa; e poi i terreni stessi mostranti in due zone vicine — noi ora ci troviamo al limite tra di esse — due diversi tipi di struttura: là le pieghe compresse allungate, spesso arrovesciate e complicate da scorrimenti; qui ampie e brevi pieghe simili ad elissoidi.

Nè ancora, dopo gli importanti studi dei vecchi geologi, dopo quelli più recenti, dopo che io stesso da molti anni vado perlustrando questa regione, possiamo dire di conoscere in ogni minuto particolare l'andamento di ciascuna piega, di ciascun scorrimento, onde la regione è tormentata. Poichè essa ha una struttura la quale via via che s'indaga appare più complessa. Devo confessare: anche in recenti escursioni fatte, mentre preparavo — ed appunto perciò — il capitoletto introduttivo della nuova Guida ove si tratta succintamente di questi monti e della loro geologia, mi occorse di osservare fatti che per l'innanzi mi erano sfuggiti; accanto ai pochi dubbii dissipati, nuovi e più numerosi ne sono sorti poi nella mia mente.

Una muraglia.

Così è avvenuto di alcune questioni morfologiche che pure da più anni vo considerando e di cui ancora non ho trovato una soluzione del tutto completa e soddisfacente.

Ne ricorderò due soli, che possono

avere un certo interesse di curiosità.

Tutti voi avrete certamente osservato da Udine o da qualche altro luogo di pianura friulana, queste catene che vi trovano qui innanzi a noi: Ciampon, Gran Monte, Montemaggiore, Stol. Sembrano una muraglia continua di singolare uniformità; le leggi della prospettiva fanno sì che nel tratto stesso ove, in corrispondenza al corso del Torre, sono interrotte, la retrostante giogaia dei Musi completi la linea di cresta, in modo da farla sembrare continua. Voi sapete però che quella sovrasta questa di 200 metri e che più elevata ancora è la vetta, non visibile da Udine, del Plauris, ove ci si avvicina ai 2000 sul livello del mare, raggiungendo a sommità di queste Prealpi.

Orbene, prescindendo da quanto risulta da una pura e semplice illusione, cioè dal punto di vista, in cui ci siamo posti a considerare le eeali condizioni altimetriche di queste montagne; come si spiega questa costanza di altezza delle cime di una stessa catena, anzi di una serie di catene, e questo graduato elevarsi delle loro creste, col procedere verso l'interno, in modo che una superficie che le raccordasse risulterebbe un piano dolcemente e regolarmente declive verso mezzogiorno?

Altri quesiti

La struttura di questi monti non basta certamente a dar ragione della speciale disposizione delle cime, mentre quando, d'altra parte, si pensa che le nostre valli prealpine sono tutte di erosione, rappresentano cioè parti di una massa montuosa, un tempo continua, asportate dal lavorio degli agenti esterni; viene fatto di chiederci se quel dolce declivio segnato dalle cime più eccelse di queste prealpi non siastato una realtà in un passato geologico più o meno remoto. Ma quale potè esserne l'origine? Quale l'epoca in cui si formò?...

Ad alcunchè di simile del resto fanno pensare questi dossoni e questi altipiani che vediamo innanzi a noi verso la pianura. Non avete voi mai osservato — avrete potuto farlo oggi stesso — quale contrasto sia fra le profonde gole che incidono trasversalmente queste montagne ed anche fra le valli minori che le intersecano in varie direzioni e le aree superiori di culminazione?... Pare d'essere in un altro territorio; non più erti pendii, ma dolci ondulazioni; non più solchi molto incavati, ma ampi avvallamenti; non più ristretti fondi di forre ove si muovono turbinose le acque dei torrenti, ma ampi suoli con rari ed insignificanti ruscelli.

Questo paesaggio che da qui potremmo scorgere se il velo nebbioso non ce lo impedisse, fa pensare ad altri tempi e ad altre condizioni altimetriche di questo paese; ad un tempo, cioè, geologicamente forse non molto remoto, nel quale, con un livello del mare superiore di qualche centinaio di metri all'attuale, questa regione era stata soggetta per un lunghissimo periodo agli agenti subaerei, i quali, seppure non erano giunti a spianarla, ne avevano però attenuata ogni asprezza, modellandola a dolci curve come ora la vediamo. Essa poi conserva, almeno in parte, i vecchi caratteri, sia perchè il sollevamento sia stato relativamente recente, sia perchè siano sopraggiunti i processi carsici i quali hanno, fino ad un certo punto, potere conservatore per la morfologia.

I fenomeni carsici della regione

I fenomeni carsici, senza avere lo sviluppo che assumono nel territorio — da qui del resto non lontano — donde si denominano; si presentano effettivamente assai frequenti ed interessanti. E' poi di certo questa l'area friulana che sotto tale riguardo è stata finora meglio studiata. Ma quante grotte e voragini non rimangono ancora del tutto inesplorate, e di quante non è ancora da ultimare l'esplorazione? La stessa grotta di Villanova, la più lunga che conti la nostra Provincia, aspetta ancora chi intenda seguirne le estreme diramazioni.

Ma lascio al collega del Circolo speleologico il compito di parlarvi — se crede — delle nostre caverne e di altri argomenti, come quelli idrologici, che formano il campo della società consorella.

Il clima, la fauna, la flora.

Nè voglio oggi fermarmi a segnalarvi quanto degne di studio sieno le nostre prealpi sotto l'aspetto climatico e sotto quello della loro flora e della loro fauna. Basterà accennare come per esse passi probabilmente la zona di massima precipitazione alpina e come in esse si abbia pure il più notevole abbassamento dei limiti climatici di vegetazione.

Le popolazioni.

E per le genti che l'abitano, quale paese più degno di studio? Oltre ai friulani, essi stessi diversi per dialetto e costumi nei vari tratti di questo territorio, non abbiamo qui forse in così breve spazio quattro gruppi di popoli slavi distinti per particolarità linguistiche, per usi e probabilmente per origine?... Fenomeno singolare e non del tutto chiarito, questa molteplice infiltrazione di elementi serbo croati e sloveni, in mezzo a genti ladine.

Quanti punti oscuri presenta ancora la storia di questi paesi per i secoli più desolati del medio Evo!... E la preistoria non fornisce sempre nuove rivelazioni?...

La chiusa.

Signori, mi arresto; non proseguo ad enumerare le molteplici ragioni per cui queste prealpi meritano di essere sempre più ampiamente conosciute e studiate. Non dubito che la nostra Guida possa a ciò contribuire e che il nostro intendimento di illustrare la regione, per quanto lo permettono lo stato attuale delle ricerche e le nostre forze, sarà per avere l'aiuto e la simpatia di tutti; son pure sicuro che sarà giustamente apprezzato il tentativo, che noi intendiamo ripetere, di guidare coloro che per qualsiasi motivo vogliono intrattenersi in queste Prealpi o visitarle sia pur fuggevolmente, non solo a percorrere ciascun sentiero più conosciuto e ad ammirare le più belle vedute, ma a conoscere veramente ed intimamente questo paese nelle sue bellezze artistiche e naturali, nella sua struttura, nelle sue genti e nella sua storia.

Conoscerlo, significa imparare ad amarlo!

* *

Il magistrale discorso, ascoltato con la massima attenzione, fu salutato in ultimo dai generali applausi dei congressisti.

Seguì il

discorso del prof. Musoni pres. del Circolo Speleologico.

Poichè anche quest'anno, che fu causa a me di profondi lutti, io devo prender la parola affinchè non resti interrotta una ormai stabilita consuetudine, mentre volentieri avrei taciuto; permettemi almeno di esser brevissimo, più breve assai di quanto la circostanza avrebbe altrimenti consentito. E tuttavia, molte più cose che ai passati convegni avrei avuto a dirvi a questo d'oggi, il quale si tiene in una regione che offre largo campo alle indagini speleologiche, dove i fenomeni del calcare assumono un più che ordinario sviluppo e presentano aspetto veramente tipico. Ed è insieme questa la ragione che fu oggetto di maggiori studi da parte di molti soci e precursori nostri: studi onde è venuta via via aumentando in questi ultimi anni la letteratura speleologica del Friuli, non certamente seconda a quella di alcun'altra provincia del Regno.

I tre altipiani calcarei.

Qui infatti sorgono tre abbastanza imponenti masse di calcare cretaceo, il meglio atto a produrre i fenomeni che interessano la nostra scienza, e i quali vi si trovano largamente associati, mentre nè così frequenti, nè così caratteristici sono nei calcari di più antiche età e solo sporadicamente e sotto più modeste forme compaiono nelle formazioni eoceniche, pur grandemente sviluppate in questa stessa zona prealpina di Tarcento.

Voi già indovinate ch'io intendo alludere agli altipiani cretacei del Bernadia, dello Stella e di Montediprato che, a guisa di cupole, emergono dai terreni terziari ad essi addossantisi da ogni parte, dai quali anche il meno esperto occhio geologico li distingue subito per la maggior povertà di rivestimento vegetale, pei numerosi *Karren* che ne solcano i fianchi nudi, cribrate le parti piane di doline e voragini, con non rari esempi di valli cieche e di acque perdentisi nel sottosuolo, infine con parecchie Grotte che non hanno altrove riscontro in Friuli per bellezza e vastità.

Ampie grotte e profonde

Quella di Villanova ha uno sviluppo finora rilevato di oltre due chilometri e non è ancora esplorata del tutto: curioso labirinto di canali stretti e tortuosi disposti a più livelli, spesso allargantisi in capaci sale, talora sprofondantisi con improvvisi salti, dimostrazione evidente e continua dell'incessante lavorio chimico e meccanico delle acque penetranti fra le giunte degli strati e le diaclasi delle rocce, specialmente lungo gli incroci delle une colle altre.

Quella di Viganti ha forme grandiose, seguito di immani conche e di profondi pozzi verticali dei quali l'ultimo si inabissa per una sessantina di metri: la sua esplorazione però è lungi dall'essere ultimata, presentando non lievi difficoltà, nè essendo scevra di pericoli: se non fosse piovuto in questi giorni, oggi stesso vi sarebbe ridiscesa una squadra di nostri coraggiosi. Inferiormente ad essa, la Pro-Reak presenta una magnifica sala a domo o cupola, e termina in un sifone il quale tutto induce a credere sia in relazione con le acque che si perdono nella soprastante grotta di Viganti, di cui la Pro-Reak verrebbe essere lo sbocco finale: ma è problema sul quale non è stata detta ancora l'ultima parola.

I problemi delle acque potabili.

Senonchè, come questo, molti altri problemi aspettano ancora luce da ulteriori esplorazioni e ricerche, specialmente per ciò che riguarda il nosso assistente fra i fenomeni carsici superficiali e quelli interni. A questa categoria appartiene il problema delle acque sgorganti dai terreni calcarei, quasi sempre di rilevante portata, intorno alla cui potabilità ferve così viva discussione in Francia e nel Belgio tra coloro che, facendo capo al Martel e al Putzeys — ed esagerano, secondo me — tali acque vorrebbero assolutamente proscritte; e quelli che, assai più ragionevolmente, accostandosi alle idee di Van Den Broeck, sostengono che in determinati casi possano essere sicuramente utilizzate anche per uso domestico. Frattanto, il nostro Sodalizio non ha smesso di portare il suo modesto contributo di lavoro a questo genere di indagini, e il prossimo numero del *Mondo Sotterraneo* — l'ultimo è uscito ieri — sarà dedicato interamente allo studio del sio Gelato e del bacino alimentatore delle sue sorgenti.

Le grotte d'oltre Tagliamento

Esso anzi quest'anno, conformemente al voto da me espresso al Convegno di Montereale Cellina, ha portato parte della sua attività oltre lo stesso Tagliamento, in quella plaga dove la zona cretacea riprende con maggiore sviluppo quanto più vi si attenua la fascia di terreni terziari; e la quale, nonostante lo straordinario interesse che per noi presenta, fu troppo ed a torto trascurata finora, rimanendo quasi vergine di qualsiasi esplorazione scientifica.

Ivi recentemente fu condotta a termine un, si può dire esauriente studio intorno alla *Ciase de lis Aganis*, o grotta delle ondine, presso Anduins; ivi fu con diligenza esporato il *Fornat* di Meduno, grotta che unica in Friuli, per quanto sappiamo finora, si apre nella scaglia rossa al contatto coll'eocene inferiore e dà origine a un'abbondantissima sorgente dalla quale il signor Zatti trasse la forza motrice che dà luce elettrica ai suoi compaesani; ivi fu oggetto di non inutili osservazioni il Fontanon del Fôf che zampilla con grossa portata dalla dolomia principale e forma una bellissima cascata; ivi finalmente fu tracciato il programma per ulteriori ricerche e studi avvenire. Ricordo a titolo d'onore quali soci nostri maggiormente segnalatasi in queste esplorazioni — sorvolando su parecchie altre, di cui alcune compiute in questo stesso territorio tarcentino — i signori G. B. De Gasperi, già assai bene iniziato negli studi geologici e sicura promessa per la scienza; Renzo Cosattini, la cui fama è da un pezzo ormai stabilita: Giovanni Sadnig e Umberto Miccoli che pure fanno concepire di sè le più lusinghiere speranze.

Ecosì il nostro Sodalizio, attraverso a vicende or tristi or liete, non ha smesso finora mai di perseguire le sue finalità, recando contributi modesti bensì, ma però continui, alla illustrazione scientifica della piccola Patria: contributi dei quali ogni anche più piccola parte venne gelosamente raccolta ed affidate alle pagine del *Mondo Sotterraneo* che, entrato già nel suo sesto anno di vita, è venuto continuamente migliorando così dal lato del contenuto, come da quello della forma esteriore.

Tutto ciò ci conforta a sperare che anche al Convegno di questo anno il nostro Circolo possa degnamente sedersi accanto alla Società Alpina Friulana, colla sicura coscienza di non averne demeritato il favore.

Anche questo discorso fu ascoltato con grande attenzione e interesse, ed alla fine salutato dagli applausi generali.

Proposte e discussioni

Il prof. Leicht chiede se non fosse da unire i due ricoveri Marinelli e Volaia (questo di là del confine) con un sentiero che passasse sopra Collina.

Rispondono Marinelli, Pico: questi osserva tra altro, come, volendo preparare, questo sentiero, bisognerebbe ottenerne l'autorizzazione dell'autorità militare.

Parlano ancora Ferrucci, Gasperi ed altri.

Biasutti dott. Giuseppe ringrazia per l'annuncio della Guida in corso di lavoro.

L'assessore Cerno porge a congressisti il saluto in nome del Comune di Lusevera ch'egli rappresenta.

E si fanno ancora molti voti: uno, tra altri, meritevole di essere «fermato» sul giornale, poichè ne ha il pieno consenso. Lo espose il dott. Biasutti, lo appoggiò il dott. Furlani, lo sanzionò il presidente prof. Marinelli: abbia presto a compiersi la strada di congiunzione fra le due valli del Torre e del Cornappo, costruendo il tronco mancante fra Lusevera e Monteaperta.

L'assessore Cerno, di Lusevera, promette il suo appoggio...

* *

Ma il sole scotta...

Si scende a Monteaperta, ove c'è sagra e un certo concorso di montanare e montanari. Facciamo sosta sul bel piazzale della Chiesa; vi entriamo — ed ammiriamo il bel ciborio, comperato giorni fa dalla Chiesa di Tricesimo. Dinanzi al Simulacro della «Madonna del Rosario» (in tutto il Friuli era ieri, si può dire, sagra, appunto per la ricorrenza del Rosario), vi sono alcune pezze di formaggio, offerte in dono dai montanari del sito. Il formaggio è «gonfio»: un gitante rileva, in proposito, che ancora a Monteaperta manca di una latteria — turnaria o sociale che fosse...

Da Monteaperta, a piedi, per la strada comunale, fino a Debellis. Quivi ....ramandolo; conversazioni in sloveno con le donne del paesello... e «salita» in vettura per discendere a Torlano, dove sta il Re del Ramandolo, il vincitore della bella coppa d'argento donata dall'on. Ancona per la recente fiera di Udine.

Qualcuno volle visitare il paesello di Ramandolo — così vago a riguardarsi dal basso, sui declivi meridionali del monte Bernadia, battuto dal sole che vi matura le squisite uve. Da lassù, meravigliosa la vista del ferace piano di Nimis.

Dopo ammirato, dal ponte, la stupenda forra nella quale il Cornappo attraversa Torlano con le sue acque smeraldine; in giardiniera corriamo alla conquista dell'ultimo (per questo giorno) tozzo di pane: al banchetto.

Il banchetto, a Nimis.

Questo è servito dall'albergatore Giov. Batt. Antoniutti, nella bella e vasta sala del suo albergo, adornata per l'occasione con molto buon gusto e con una vera profusione di verdi rame e di fiori.

Il banchetto è servito benissimo: tutto è trovato ottimo; squisito il ramandolo.

Al tavolo d'onore, siedono: il presidente della Società Alpina prof. Marinelli e l'egregio Sindaco signor Italico Comelli; la signorina Moro, il prof. Musoni, il prof. Leicht, il dott. Biasutti. Notiamo ancora: Ferrucci, Barnaba (che vide il rovescio del miracolo di Canaam), ing. Petz, signor Tremonti, dott. Furlani, Camavitto, perito Moro, Fermo Gonano, segretario Zoz, direttore didattico signor A. Minardi, ing. Biasutti, Pino Urbanis... ed altri ancora.

* *

Giù, nella corte, mentre sopra «si consumava» il pranzo, la brava banda musicale alternava la Marcia Reale con altri pezzi, spesso applaudita: il Sindaco, con gentile pensiero, aveva voluto rendere più festose le cordiali accoglienze, con la musica briosa egregiamente suonata.

Il saluto del Sindaco.

Al Ramandolo, il Sindaco si alzò a porgere il saluto del Comune.

Signori! — egli disse. — Mi tengo altamente onorato di porgere il saluto di Nimis, a Voi, soci di un benemerito sodalizio, a voi che oggi rallegrate il nostro paese di vostra presenza.

Nimis è grata alla Società Alpina Friulana per avere scelto questa località a sede del 28.o suo congresso.

Così mentre ora un solerte Comitato stà organizzando una esposizione — Fiera vini, onde far conoscere i prodotti migliori di queste terre; voi richiamate con intenti altamente patriottici e civili, l'attenzione degli studiosi sulle bellezze naturali di questo estremo, operoso, lembo d'Italia, finora sconosciuto e trascurato.

Io bevo per tanto alla salute della Società Alpina Friulana, e del suo instancabile Presidente, degno figlio di un benemerito del nostro paese.

E faccio auguri fervidissimi acchè la Società continui ognora a sviluppare la sua feconda attività, illustrando il nostro territorio montano, ed invogliando i giovani a visitare questi luoghi, ad ammirare i bei panorami ch'essi offrono.

— Viva la Società Alpina Friulana! *(Vivissimi applausi).*

Il Sindaco offre poi, quale testimonianza modesta dei sentimenti che il paese nutre verso la Società Alpina ed i soci, un esemplare ad ognuno dei presenti della illustrazione del territorio di Nimis, buon lavoro illustrato pubblicato nel decorso anno, in occasione della esposizione Agraria Mandamentale.

* *

Il presidente Marinelli, con parole applauditissime, ricambia il saluto cortese e ringrazia di gran cuore il Sindaco e la popolazione per le accoglienze festosamente cordiali qui ricevute.

* *

Dopo qualche tempo, si levarono le mense e salutati dalla musica si fè la partenza, al grido ripetuto di Viva Nimis?... cui rispondevano le grida: — Evviva la Società Alpina Friulana!...

Cronaca Cittadina

La consegna della bandiera alla Corazzata Roma

I telegrammi del Generale Garioni

In occasione della cerimonia della consegna della bandiera di combattimento alla Corazzata *Roma*, seguita ieri a Civitavecchia, gli ufficiali della brigata Fant. (sede Udine e Conegliano, e del Regg. Cavalleggieri (sede Milano) dello stesso nome, offrirono alla R. Nave un'artistica pergamena colla seguente dedica del prof. Bodiga di Venezia:

Passa fiera tra le tempeste
O sorella di fede e di nome
Perenne vigili su te
La fortuna dell'armi
E sacro alla Patria sia il di
Che i tuoi fratelli
Fucilieri e cavalleggeri di Roma
Sproni a vittoria in terra
L'eco di gioia dei tuoi prodi
Trionfanti sul mare.

A presentare la pergamena si recarono a Civitavecchia le rappresentanze dei Regg. 79.o e 80 Fant. (Brigata Roma) e del 30 Cavalleggieri «Roma».

Il Comandante della brigata «Roma» diresse al Comandante della R. Nave il seguente telegramma:

In questo giorno solenne che la nave al suo comando alza la bandiera di combattimento, segnacolo di comune nostra fede, offerta da Roma immortale, tutti della brigata dello stesso nome glorioso inviano con sentimento di profonda simpatia alla fortissima consorella del mare, al suo comandante, ai suoi ufficiali ed al suo equipaggio i più fervidi auguri.

Comandante Brigata Roma
Generale Garioni

A S. E. l'ammiraglio Aubry, sottosegretario di stato per la Marina, che personalmente invitava alla Cerimonia il Generale Garioni, questi rispose scusandosi di non poter intervenire col seguente telegramma:

«Ammiraglio Aubrj, Roma — Ringrazio vivamente V. E. gentile lusinghiero invito giuntomi ritardo, stante temporanea assenza, dolente che materiale impossibilità accoglierlo, impediscami porgere personalmente fervidi auguri ai colleghi della fortissima nave, dello stesso glorioso nome della brigata ai miei ordini».

— **Bollettino militare.**

Con determinazione ministeriale 30 sett. il tenente dei carabinieri Antonio Spada della legione di Verona comandante la tenenza di Udine è trasferito alla legione di Torino e comandato alla scuola di cavalleria di Pinerolo, alla quale si presenterà il 10 corrente mese.

— Con R. Decreto 19 sett. Zorzi nob. Marino sottotenente, complemento, distretto Venezia deposito Udine è nominato in servizio permanente nell'arma di fanteria con riserva di anzianità relativa e destinato al 68 fanteria.

— I sottotenenti dei cavalleggeri Vicenza Giuseppe Cerame e Giacomo Veroi per anzianità 28 sett. sono promossi a tenenti.

— **Nuova sospensione di carico per Milano**

La Camera di commercio ha ricevuti i seguenti dispacci dalla Direzione Compartimentale delle ferrovie di Venezia:

«Dal ricevimento del presente resta sospesa l'accettazione di merci destinate alla stazione Nord di Milano ad eccezione delle derrate e merci deperibili sia spedite in collettame che a carro completo. Si dovranno accettare solo quelle per le quali i destinatari abbiano rilasciato dichiarazione garantire ritiro propri mezzi.»

«Malgrado telegrammi precedenti molte stazioni accettano merci anche a domicilio per scali Milano provocando grave ingombro non essendovi possibilità di consegna. Pregasi di richiamare stazioni stretta osservanza disposizioni di cui sopra.»

— **Società Dante Alighieri**

Alcuni giocatori russi di birilli in casa Ottavi versarono a questo Comitato della Dante lire 10.

La presidenza vivamente ringrazia.

— **L'iscrizione ai Giardini di infanzia.**

Nei giardini d'infanzia in via Villalta ed in via Tomadini, sono aperte le iscrizioni per bambini e bambine dai tre ai sei anni.

Si richiedono atti di nascita e di vaccinazione.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni non festivi, dalle nove alle dodici

— **Lega metallurgici.**

Ieri si riunirono gli aderenti alla Lega metallurgici, i quali approvarono la relazione morale e finanziaria del 1908 e decisero di contribuire con un sussidio alla erigende casa del popolo.

— **La gara gara al boccino,** si iniziò ieri, con molto concorso di giocatori e spettatori, all'Osteria della Torre S. Sazzaro. Vennero consumate oltre duecento serie. La gara continuerà tutta la settimana.

— **L'assemblea dei tipografi.**

Ieri mattina nei locali della Camera del Lavoro, segui l'assemblea della Lega Tipografi con una cinquantina di presenti.

Si discussero gli argomenti posti all'ordine del giorno del convegno che seguirà domenica in Treviso. Si delegò poi a rappresentare la sezione di Udine Antonio Cremese, condizionando però l'opera sua per quanto si riferisce agli oggetti posti all'ordine del giorno.

— **Una corsa podistica.**

Ieri alle ore 14, seguì la corsa podistica dei cinque chilometri organizzata da alcuni giovanotti. La partenza seguì fuori porta S. Lazzaro — Eccone i risultati:

Primo Brugnera Giuseppe, medaglia vermeil — secondo Tisiotti Emilio, medaglia d'argento — terzo Turrini Umberto, id. — quarto Bernardis Pietro, di anni 21, medaglia di bronzo — quinto Fernoglio Angelo, idem.

— **Gli incerti della domenica.**

Certo Pietro Lodolo di anni 18 macellaio, di Udine, ebbe a trovar questioni in un'osteria. Ne seguì una rissa, durante la quale il Lodolo fu percosso in modo da riportare contusioni ed echimosi guaribili in 10 giorni.

— Pietro Peressani di anni 28, falegname, di Udine, rincasando alquanto ubbriaco, cadde ferendosi alla testa.

All'ospedale fu giudicato guaribile in 15 giorni.

— **Un tedesco che non vuole scendere dal treno.**

Ieri sera col treno delle 23, proveniente da Cormons, giunse qui un tedesco, certo Luigi Maksa, musicante e ubbriaco, il quale, fermato il treno, che muove a Udine, e discesi i passeggieri, si sdraiò comodamente nel suo carrozzone. I facchini, più tardi, nello scomporre il convoglio, durante la visita alle vetture trovarono l'ubbriaco e lo invitarono a smontare. Il tedesco non volle saperne, per nessun conto. I facchini dovettero risolversi a costringervelo. E allora, nel discendere, il musicante ruzzolò e andò a battere la testa a terra, producendosi alcune contusioni per le quali ricorse all'ospitale.

Stamane, col treno delle 8, il Maksa riparti per Venezia, pieno ancora di vino, come un otre!

— **Tartufi**

Crauti di Lubiana e formaggini freschi sono arrivati al premiato negozio *Ligugnana* Via Manin.

Bollettino meteorologico.

Temperatura di ieri:
massima 16.5 minima 14 media 15.22.
— Pioggia caduta mm. 5.
— All'aperto nella notte minima 12.6
— Temperatura alle 8 di stamane 15.1
Pressione Atmosferica: 758, stazionaria.
Stato atmosferico: cielo vario.
Vento ovest.

I mercati di oggi

Frutta e Legumi.

Pere da l. 8.— a 22.—
Pesche da l. 7.— a 20.—
Mele da l. 10.— a —.—
Castagne da l. 11.— a 12.—
Sorbole da l. 5.— a 7.—
Fichi da l. 10.— a 14.—
Noci da l. 35 a —.—

Cinematografo Volta

Questa sera grande spettacolo con programma eccezionale:
1. *Una visita a Bombay* splendida projezione dal vero.
2. *Dannazione* drrmma fantastico interessante.
3. *Il Busto del Colonnello* comica.
Fuanto prima, una grande novita: Risoluzione nella Cinematografia, non più oscurità. *Le proiezioni in piena luce.*

Il giro del Veneto.

Ci scrivono da Vicenza, 3. — Il Campomarzio è affollatissimo. La folla rompe i cordoni invadendo i primi posti e la pista quando si annunciano da lontano i primi arrivi. Giungono a breve distanza 15 ciclisti relativamente in buone condizioni.

Giunge primo, alle 16.43, con vantaggio di 20 minuti sugli altri: Giovanni Micheletto di Sacile.

Seguono poi a varia distanza: 75 Pogliani di Legnano, 5 Bordin di Crispino, 32 Zuliani di Padova, 50 Miranulli di Genova, 46 Massironi di Milano, 81 Sala E. di Milano, 27 Cettera D. di Legnano, 78 Verde E. Piacenza, 2 Barbieri Vasco di Vicenza, 40 Necchi Pierino di Valenza, 47 Marchese Giovanni di Torino, 7 Scolaro di Montagnana, 61 Longo Ezio di Vicenza, 80 Azzini Luigi di Milano, acclamatissimi.

Le classifiche a domani Ora che scrivo continuano ad arrivare alla spicciolata i nostri bravi giovanotti.

Vincitore del giro venne classificato Pogliani di Milano, che nella prima tappa venne classificato secondo. Durante gli arrivi al traguardo avvenne un incidente. Zuliani che si vede tagliare la strada da Bordin, lo colpisce con un potente pugno dopo compiuto il giro di pista. L'incidente però non ha seguito.

Il Mackt motociclistico Romanelli-Maffeis non ebbe luogo per il ritiro del secondo. Romanelli fece 9 giri di pista a fortissima andatura poi saputo la decisione del Maffeis scese. Maffeis, il campione italiano, fu fischiato sonoramente.

In margine...

L'ultima volta.

Si tratta del generale Giorgio Ernesto Boulanger. Il mondo s' occupa ancor oggi di lui — ma per l' ultima volta.

La vedova del suicida d' Ixelles, carica d' anni e di dolore, è morta ier l' altro.

E i fogli quotidiani han registrato la notizia, ricordando la morta per uno già morto, ricordando la moglie per l' adultero suicida.

Poichè l' atto estremo che coronò la vita tempestosa del generale Boulanger — il quale sparse sangue anche per l' Italia, è bene ricordarlo — fu l' uccidersi sulla tomba d' una sua giovane amante, nel Belgio, presso Bruxelles.

Ahimè! l' atto tragico e funesto mosse par molti alle risa; chè il generale francese aveva dimenticato — prima d' uccidersi — d' esser ammogliato e d' essere vecchio e canuto...

L' uomo era costretto a seguire la linea predestinatagli; quella di render ridicolo tutto che lo riguardasse...

In questo, non isfuggiva alla ferrea legge che domina i temperamenti cavallereschi ed eroici, i quali hanno il torto di nascere troppo tardi...

Oggi, siamo gente pratica. Non ci si batte in campo chiuso con lancia e spada per il re e per la patria, ma si comperano i voti e si traffica con la giunta delle elezioni; non ci si lancia tra le fiere per raccogliere il fazzoletto della dama, come il cavaliere di Schiller, ma si pubblica un' inserzione sulla compiacente quarta pagina d' uno tra i fogli più auto evoli; non si lotta pazzamente contro i molini a vento come don Chisciotte, ma si manda l' usciere e la carta bollata da Blériot e gli si sequestra l' aeroplano... Conveniamone. Tutto ciò è più spiccio e più pratico. Sì, ma è brutto e mercantile anche, e opprimente, demoralizzante...

E Boulanger odiava tutto questo, e contro di esso scagliava l' anima sua, eroicamente.

Quale il suo programma, quali le sue idee? Chi sa!... neanch' egli, forse, non avrebbe saputo rispondere con precisione.

In lui c' era, un po' dell' eroe di Carlyle che adempie alla missioni fissatagli da Dio, senza averne coscienza, ma che pure lotta, lotta sino all' estremo...

E la vita di Boulanger fu continua battaglia. Dopo Napoleone, fu l' uomo più popolare della Francia. ch' egli aveva infiammata.

Infiammata; a che scopo? Nè lui nè i francesi lo seppero bene.... Ma fu bene egualmente.

La fiamma dell' eroico non arde mai vanamente...

Malacoda.

Trattenimenti e Spettacoli

Teatro Sociale.

«La maschera di Bruto» di Sem Benelli.

Ieri sera il pubblico non era molto numeroso alla rappresentazione di quella bellissima novità, per Udine, ch' è il dramma di Sem Benelli: «La maschera di Bruto». Mancava specialmente la parte così detta intellettuale che l' altra sera soleva darsi delle arie alla «Nave». Invece il loggione era zeppo. E la produzione, piena di vita, piacque moltissimo e fu vivamente applaudita insieme agli artisti.

Lorenzino De' Medici ebbe un' interprete eccellente nel Chiantoni, che si conquistò ripetuti applausi a scena aperta. Molto bene la Reinach.

Dal Friuli orientale

Nozze cospicue.

Cervignano, 2. Stamane nell' antica chiesetta di S. Girolamo si unirono in dolce vincolo la Signorina Maria Comassi di qui col Signor Mario Piani di Ontagnano (Palmanova).

Gli invitati alla solenne cerimonia erano oltre una ventina, convenuti dal di quà e dal di là del confine; alcuni da Trieste. La festa passò quanto mai lieta e cordiale. Furono pronunciati varii discorsi d' occasione, e si brindò alla felicità della giovane coppia.

Alla sposa furono offerti molti e ricchi doni.

Gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze, la cui mèta sarà Parigi.

Felicitazioni vivissime agli sposi ed alle loro famiglie.

S. Pietro al Natisone

— Le feste inaugurali per l' acquedotto

L' Opera da tanti anni sospirata e poi imperiosamente reclamata dalle esigenze locali, sta per essere un fatto compiuto: l' acquedotto della «Naclanz» è giunto o circa un chilometro dal Capoluogo! Ci volle ferma volontà di popolo ed opera intelligente di amministratori per superare le grandi difficoltà che si frapponevano, sia di natura tecnica che amministrativa. Ora ci troviamo alla vigilia di goderne i benefici.

Compresi dalla straordinaria importanza dell' avvenimento, molti comunisti hanno costituito un comitato per formulare ed effettuare un programma di feste condegne. La prima seduta si terrà domani.

Da Portogruaro.

— **Un avvenimento artistico.** Al nostro Sociale, il capolavoro magnifico del Puccini — «La Tosca» ha esecuzione meravigliosa ed accoglienza trionfale. Qualunque relazione sarebbe insufficiente a descriver l' emozione onde il pubblico è soggiogato dalla prima all' ultima scena. E' verità l' affermare che qui a Portogruaro mai si trovarono riuniti tali squisiti elementi di interpretazione: si che assistiamo ad un vero avvenimento artistico.

Insuperabile e commovente la signora Maria Sansolina Villani — Fine e delicata l' interpretazione del tenore Ceccarelli — meravigliosa e caratteristica quella del baritono Rizzardo da Ferrara, festeggiatissimo nella sua serata d' onore di ieri; sempre efficaci i signori Bonfante e Gindici e Attolini e così pure i cori.

Il maestro Mario Mascagni che concertò e dirige l' opera, guida l' orchestra con energia, anima d' artista traendone i più splendidi effetti. La nostra concittadina sig.na Cadel Maddalena nell' a solo del III. atto (canto interno di pastore) canta con bella voce e sentimento.

Devesi un tributo di riconoscenza alla direzione ed a tutti coloro che con munificente cura ci diedero uno spettacolo che ben si può definire splendido, perfetto.

Dato il largo favore, la direzione ha deciso di aggiungere altre due rappresentazioni, che seguiranno nelle sere del 5 e 6 ottobre. All' ultima, serata d' onore del maestro Mario Mascagni.

G: A. Z.

Notizie diverse dalla Svizzera.

(Nostra corrispondenza)

Lucerna 3 settembre 1909

— *Osanna.* — Una gru elettrica, che per disattenzione di uno dei manovranti, precipita dall' alto di un ponte in costruzione, uccide un operaio italiano: Pietro Scrotti e ne ferisce altri due.

Chaux de fonds. — Una pietra cadendo dall' ultimo piano di un fabbricato in costruzione, ferisce gravemente un muratore italiano certo Carenini.

Zurigo. — Il concorso aereo Gordon Bennet al quale sono rappresentati quasi tutti gli stati europei, attira un numero considerevolissimo di forestieri. Da esperimenti fatti con palloncini frenati risulta che le condizioni atmosferiche sono sfavorevoli agli aeronauti.

M. Giacomuzzi

Notizie in fascio

— Fu pubblicato l' avviso d' asta per l' appalto dei servizi marittimi (di cui tanto si parla in questi giorni), divisi in tre lotti. L' asta seguirà il 23 corr. in Roma.

— A Firenze, fu inaugurato ieri il dodicesimo Congresso degli ingegneri architetti italiani, a Genova l' ottavo congresso nazionale fra i commercianti industriali ed esercenti.

— A Pescia, fu inaugurato ieri un medaglione con l' effigie di Giuseppe Giusti.

— In contrada S. Lorenzo (Palermo) il tenente delle guardie daziarie Raffaele Di Cesare fu aggredito e ucciso da tre sconosciuti. Furono arrestati due indiziati.

— A Pavullo (Bologna) fu inaugurato ieri un monumento a Raimondo Montecuccoli, con discorso di Giovanni Borelli.

— A Marmande (Francia) fu inaugurato un monumento a Ministro Faie, con discorso del presidente Fallières e del Ministro d' agricoltura Ruau. La Tribuna delle autorità, proprio nel momento culminante della cerimonia, piegò, provocando un po' di scompiglio e di emozione. Nessun ferito.

Un attentato contro Taft?

Portland, (Oragon) 3. — Quando Taft giungeva in automobile al campo per assistere alla rivista militare si arrestò un uomo facente sforzi disperati per giungere fino al presidente sotto pretesto di fargli la fotografia.

La polizia lo perquisì e gli trovò indosso una rivoltella e una quantità di cartuccie.

Avviso.

Dal 1 Ottobre gli uffici della Banca Cattolica di Udine, vennero trasportati nel Palazzo proprio in Piazza Patriarcato (Angolo Via Lovaria).

Luigi Princighs gerente responsabile

Si compieno oggi tre mesi dal giorno in cui sei spirato tra le mie braccia colla serenità del giusto, o

Giuseppe Lombardo

ed il mio tributo d' affetto ti rinnuovo, perchè il tuo ricordo mi è sacro.

Dormi in pace, perchè vivi e vivrai perennemente nel cuore dei parenti e degli amici, tu che fosti impareggiabile congiunto ed amico.

Udine 4 Ottobre 1909

Eugenio Colugnato

La famiglia Cabbia, profondamente commossa per le manifestazioni d' affetto dimostrate per la grave sciagura che l' ha colpita per la morte del loro adorato

Bruno

studente Scuole Tecniche

ringrazia sentitamente tutti quei pietosi che parteciparono al suo lutto, e chiede venia per le involontarie dimenticanze.

Udine, 4 ottobre 1909.

Casa d'affittare

in Planis composta di N. 7 ambienti con corte ed orto.

Rivolgersi al sig. Fattori Trattoria all'Esposizione.

APPENDICE 5

Il figlio del cassiere

di P. Manetty

— L' abbiamo atteso tutta la notte e la signorina piange e si dispera temendo che sia accaduto una disgrazia a suo padre. Ma che cosa volete signori? — domandò la vecchia donna.

— Accertarci se il signor Montchal non sia proprio in casa.

— Ma chi siete voi?

— Sono un commissario di polizia e questi sono due miei agenti — rispose il commissario.

— Che cosa può volere la polizia dal signor Montchal?

— Non occorre che lo sappiate. Avvertite la signorina della nostra visita — ordinò il funzionario di polizia alla domestica, poi, mentre questa, assai turbata, si dirigeva verso la stanza della sua padroncina, il commissario diceva ad uno degli agenti che lo accompagnavano: — Voi non muovetevi di qui ed impedire a chiunque di uscire.

In una stanza vicina si udì un grido straziante, poi subito una fanciulla si slanciò nell' anticamera, coi capelli sciolti singhiozzando:

— Mio Dio, che cosa è successo a mio padre?! — essa domandò ai tre uomini che non conosceva.

— Calmatevi, signorina, non deve essergli accaduto nulla di male — le rispose il commissario commosso dal dolore sincero della giovinetta.

— No, no, ditemi la verità, per quanto essa sia terribile. Dov' è il mio babbo? E' forse morto? — domandò di nuovo la fanciulla torcendo le braccia.

— Vi assicuro, signorina, ch' io non so affatto che gli sia accaduto una disgrazia.

— Ma, allora, perchè voi della polizia siete venuti qui? — chiese la giovinetta.

Il commissario si trovò imbarazzato a rispondere, tanto lo impressionava il dolore della povera ragazza.

Non fu che dopo qualche esitazione che egli disse:

— Un furto è stato commesso nella cassa forte della banca Lafontelle ed io sono incaricato di scoprire l' autore di esso.

— Dubitereste di mio padre? — esclamò la fanciulla con impeto e drizzandosi in tutta la persona con alterezza.

— No, signorina, ma io dubito che qualcun altro abbia potuto impadronirsi delle chiavi della cassa forte.

— Ma mio padre non le ha mai tenute presso di sè.

— Lo so, ma egli deve avere qui delle sue annotazioni le quali serviranno per verificare la somma precisa rubata. Vostro padre stesso mi ha parlato di queste annotazioni.

— Ma allora voi sapete dove si trova il mio babbo! — esclamò Silvana Montchal.

Il commissario si accorse d' essersi lasciato sfuggire una corbelleria e subito rispose:

— Sì, signorina; egli si trova alla banca intento a verificare i suoi conti ed a passato la notte dinanzi ai suoi registri.

— Poteva almeno mandarmi ad avvertire. Che notte orribile ho passata.

— Ci permetterete di cercare le annotazioni di cui vi ho parlato.

— Cercate pure — disse Silvana con un sospiro di sollievo.

Il commissario, seguito da un agente, cominciò un' accurata perquisizione in tutte le stanze dell' appartamento, ma non solo non trovò il signor Montchal, ma neppure nessun scritto che riguardasse il cassiere. Solamente nel cassetto di una scrivania trovò un po' di danaro, circa due mila franchi.

III.

La verifica di cassa fatta dal ragioniere capo della banca, in assenza del signor Montchal e la visita fatta dal commissario di polizia al signor Lafontelle avevano messo in allarme i numerosi impiegati della banca.

Così essi incominciarono a fare delle ipotesi le quali conchiusero col far nascere dei sospetti sul conto del cassiere.

— Che egli sia fuggito col gruzzolo? — aveva detto un giovane impiegato.

— E la sorte dei cassieri — aveva risposto il ragioniere incaricato dei saldaconti.

— Andiamo, signori, il signor Montchal è insospettabile: è la probità fatta persona — aveva osservato un vecchio impiegato.

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35. A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 8.45; A. 8. A. 12.55; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano). O. 8; 13.11; 19.27.
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.35. A. 13.10; 17.10; D. 20.5; Lusso 20.32.
per S. Giorgio: - Venezia 7; 8; 13.11. 16.20; 19.27.
per Cividale: 5.30; 8.35 11.15 13.20 17.47; 21 50
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9.5; 11.40; 15.20 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.e D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12 50 A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.41 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.43; 13.10 17.35; 21.46.
da Cividale: O. 6.50; 9.51; 12.55; 16.7; 19.20 23.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.3; 12.36; 15.17; 19.30.

Avvertenze: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S' Daniele treni festivi: Partenza da Udine, ore 21.37; partenza da S. Daniele ore 21

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.